

Bologna, 6 giugno 2008

Il comunicato ANAAO - CIMO del 4 giugno non risponde alla questione da me posta. Che così riassumo: o il dott. Corrado non ha manomesso documenti e minacciato collaboratori, e allora gli va chiesto scusa. Oppure lo ha fatto, e in questo non può essere difeso, tanto meno dai colleghi medici, che altrimenti mandano alla cittadinanza un brutto messaggio, ovvero che un medico, trovandosi alle strette (nel nostro caso, per l'imbarazzante decesso della sig.ra Lanzoni), ha facoltà di riscrivere la storia clinica di una paziente a proprio comodo, e di imporre tale riscrittura al reparto. Chi di noi, potenziale paziente, sarebbe rassicurato da questo messaggio? Le domande centrali del mio comunicato del 29 maggio erano e restano: quanti e quali medici si riconoscono nel documento ANAAO - CIMO del 14 maggio? Che fiducia può riporre un cittadino in una categoria che si lascia rappresentare in questo modo?

Ma il comunicato sindacale del 4 giugno evita queste domande e preferisce parlare d'altro. Ne prendo atto, porto pazienza, e resto in attesa insieme a molti concittadini fortemente interessati alle risposte.

Andrea De Pasquale
consigliere provinciale PD
presidente IV Commissione "Urbanistica, Trasporti, Viabilità"
Provincia di Bologna